II Domenica di Pasqua

Testo del Vangelo (*Gv* 20,19-31): (...) Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (...).

La fede

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench
(Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna)

Oggi, riviviamo le prime apparizioni davanti gli apostoli di Gesù Cristo risorto. Dopo aver vissuto tanta paura, ora hanno difficoltà ad accettare che Gesù è vivo. Lo hanno davanti e ... Tommaso Apostolo, che non c'era la prima volta, è ancora più radicale: non crederà se non "tocca" Gesù.

Cristo lo correggerà per non aver creduto i compagni. Ci sono persone che accettano come vero soltanto quello che possono toccare. Ma la maggior parte di ciò che impariamo è perché ce lo spiegano, generalmente senza dimostrazioni. "Fede" è accettare quello che ci dicono, perché abbiamo fiducia di chi ci parla e perché il suo messaggio è ragionevole. Quello disumano é non fidarsi, senza ulteriori indugi, della parola degli altri (compreso Dio). Senza fiducia il mondo non funziona.

-Grazie, mio Dio, per il dono della fede. E 'il mio tesoro più grande, perché posso trattarti "faccia a Faccia" come un figlio al Padre. Sono felice conoscendoti così familiarmente.